

SOMMARIO

- 1 - July 28-31 – City Tour by Architects in Berlin
- 2 - Il valore e la memoria –
Giuseppe Sacconi architetto marchigiano
- 3 - Giancarlo De Carlo, Le ragioni dell'architettura.
- 4 - Eccellenze – Tre giovani progettisti marchigiani alla ribalta.
- 5 - Notizie / News

E' UN ANNO

LA NUOVA SEZIONE MARCHIGIANA
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI ARCHITETTURA

La costituzione della nuova sezione InarchMarche definita il 15 settembre del 2004 a Recanati alla presenza del Presidente Nazionale INARCH Adolfo Guzzini, vuole inserirsi nei processi di cambiamento della Regione Marche favorendo la diffusione della consapevolezza e dell'importanza della "qualità dell'architettura nei vari processi di trasformazione del territorio. Come dichiarato nel documento programmatico, approvato nel corso dell'assemblea costitutiva, sono stati definiti gli obiettivi principali da perseguire in una prima fase. Promozione dell'architettura e della cultura architettonica contemporanea e delle "qualità" in tutte le forme d'intervento sul nostro territorio, dal paesaggio alla progettazione urbana ed urbanistica, con particolare attenzione al riuso del patrimonio storico esistente, di cui è molto ricca la regione Marche. Inoltre, è stato dichiarato come nostro intento, prendere coscienza della realtà e delle iniziative già operanti per rendere sempre più utile e produttivo il dialogo tra i progettisti e gli altri soggetti pubblici e privati, artefici nella trasformazione attiva a passiva del territorio. Secondo tali linee guida, il Comitato Direttivo ha individuato specifici progetti da realizzare in tempi differenziati, cercando la più ampia partecipazione dei soci. Tali obiettivi saranno realizzati attraverso il compimento di una serie di progetti: *La buona pratica dell'architettura, la creazione di un urban-center regionale, work shop in collaborazione con università ed enti, il Progetto Villard, Itinerari di architettura, il valore della memoria. Inoltre sarà data massima applicazione all'attivazione degli strumenti di comunicazione.* Ci auguriamo che la creazione di questo notiziario periodico possa essere attivato con il coinvolgimento e il contributo attivo di idee e materiale di tutti i soci. G.C.C.

JULY 28-31
CITY TOUR
by Architects in Berlin

1

Impressioni
Gian Carlo Capici

Con l'organizzazione di questo viaggio studio INARCH Marche, si è pensato che potesse essere stimolante mettere insieme impressioni, immagini e commenti nel numero 00/2005 *InarchMarche Informa*. Innanzitutto, perché Berlino? Con la nuova sezione InarchMarche costituita di recente, in settembre 2004, si è voluto avviare un momento d'incontro e di visita di una delle città europee che rappresenta al meglio, con i suoi circa 4 milioni di abitanti, il massimo dell'evoluzione di una grande metropoli. Berlino, oggi può essere la meta per tutti coloro che cercano novità, originalità e innovazione. E' una città testimone dell'architettura, e non solo della Germania degli ultimi due secoli, la sua storia dal 1740 con Federico II il Grande al 1871 con Guglielmo I con le opere dello Schinkel, e la Repubblica di Weimar del 1918, e la Berlino ovest del 1961 con il Muro, e la unificazione della Germania del 3 ottobre 1990, e Berlino capitale del giugno 1991, lasciata dagli alleati nel 1994. Sono tornato a Berlino dopo quattordici anni quando ancora la città veniva definita, almeno per la zona est, "un mucchio di macerie vicino a Potsdam". Ma già ai margini del Tiergarten erano presenti le architetture di Le Corbusier con l'Unité d'habitation, di Gropius con l'Interbau, di Aalto, di Mendelsohn, di Niemeyer e del noto Kulturforum con la Philharmonie di Scharoun e la Neue Nationalgalerie di Mies van der Rohe.



Nationalgalerie - Guglielmo I



Sony Center Postdamer Platz



Dresden Bank



La cupola del Reichstag



Daimler-Chrysler-Hochhaus di Piano



D-Z Bank di Gehry



La Porta di Brandeburgo - 1995



La Porta di Brandeburgo - 1945



Il muro di Berlino 1988



Il Jewish Museum di Libeskind



Il Memoriale di Eisenman



Il Jewish Museum di Libeskind

Oggi, unitamente al current urban plannig, l'interesse massimo è stato rivolto alla *contemporary architecture*. La ricostruzione attuale della Berlino moderna riguarda maggiormente la zona est dove ancora una volta sono stati chiamati ad operare i migliori architetti in circolazione. Abbiamo percorso tre itinerari, illustrati ottimamente da Marco Vivori architetto operante a Berlino, sfiorando le architetture di Foster, Gehry, Calatrava, Nove I, Piano, Isozaki, Pei, Jahn, Eisenmann e Libeskind. Una bella indigestione di architettura e per tutti i gusti. Da Postdamer Platz di Piano e del Sony Center e al museo ebraico di Libeskind. Le impressioni sono state di forte impatto. Il mio occhio però è per Shinkel, per Scharoun, per Mies van der Rohe per il Daimler-Chrysler-Hochhaus di Piano, e per la cupola in vetro e specchi del Reichstag di Foster, e per la D-Z Bank in Pariser Platz di Gehry.

Attualmente Berlino è sì la città più popolata della Germania (anche se non sembra visto la sua estensione), ma soprattutto è una metropoli di tendenza, innovativa, multiculturale, con tanto verde e con un ottimo sistema di trasporti pubblici. Mi ha colpito vedere il favoloso e disinvolto uso misto bici- metropolitana. Questa città, estremistica, carica di luci e ombre, conglomerato delle più disparate culture e di molte svolte storiche e che ha vissuto le pagine più belle e più brutte della storia tedesca, si presenta come la fabbrica del futuro del centro Europa. Ancora una volta e in modo differente mi ha trasmesso un senso di apparente serena libertà ma anche di un grande potere assopito in fase di ricomposizione. Rimane però da capire il senso vero di tanta committenza pubblica e privata di questa Berlino, di una Germania che attraversa la crisi più grave da quando la Repubblica Federale è stata fondata e attualmente con 5 milioni di disoccupati (ma con affitti canone 500-700 €/mq. e 2-3000 €/mq. costo alloggi).

Partendo, resta comunque con la cena nell'ex birreria a fianco di Wim Wenders, l'impressione forte del Reichstag di Foster, del museo ebraico di Libeskind e del Pergamon.

We shall return, come diceva un amico quando pensava di poter ritornare. Vedremo, tra pochi anni, e auguriamoci di ritrovare il miglior divenire di questa metropoli.

Silvio Argentati

Per me è stato il primo viaggio a Berlino. Mi ha interessato molto conoscere in primo luogo la città; entrare un pò nella sua atmosfera, oltre i singoli edifici, quasi sempre di notevole livello architettonico.

Paradossalmente in un luogo stracolmo di architettura contemporanea, le opere che mi hanno più emozionato sono l'Altes Museum di Shinkel, l'edificio più antico, e la New National Gallery di Mies. Fra quelli contemporanei, di grande qualità mi è sembrata la torre triangolare in vetro, che allo stesso Mies rimanda, di Renzo Piano, sulla Potsdamer Platz; altrettanto la bellissima cupola di Foster, oggetto assolutamente contemporaneo eppure antico. Come penso tutti, sono stato fortemente colpito dall'"architettura parlante" del Jewish Museum di Libeskind e dal memoriale di Eisenman. Molto affascinante è anche tutta l'area lungo Friederichstrasse, dove molti nuovi edifici hanno ricostruito la città secondo il modello tradizionale, per isolati; l'atmosfera è quella classica di una città storica europea; la raffinatezza ed eleganza sobria di tali costruzioni, progettate per lo più da importanti architetti tedeschi, contrasta fortemente con il clima da luna-park architettonico che si trova in altre parti della città, dove si assiste più all'esibizione di tanti solisti, sia pure di altissimo livello nonché di iper-tecnologia, delle volte gratuita e stucchevole.

Suggestiva nel suo caos, forse tendente a un ordine, è Alexander Platz, in particolare a una certa ora della sera, quando sembra di vedervi immagini del film di Wenders.

Comunque, tutto bello; è stato un piacere incontrarsi.

Le visite guidate dovrebbero comprendere trasferimenti organizzati.

Altre destinazioni: Londra, Amsterdam.

Maria Luisa Polichetti

Berlino. Viaggio piacevolissimo e ben organizzato sotto tutti gli aspetti. I settori d'interesse citati sono tutti condivisibili in tal senso a mio avviso l'urban plannig berlinese, rapportato alle motivazioni economiche e politiche come ci è stato esposto dall'ottimo accompagnatore, rappresentano un importante tema di approfondimento. L'architettura che mi ha più emozionato è stata sicuramente il museo ebraico: l'architettura di qualità deve fra l'altro trasmettere sensazioni forti in rapporto ai suoi contenuti. Ottima la decisione di riservare una parte del tempo a scelte personali di visite. L'esperienza è sicuramente da ripetere.



Un sistema misto di trasporti



Càpici, Vivori, Polichetti - arch.tti



Bizzarro mezzo di trasporto



Nationalgalerie di M. v. Rohe



Kulturforum e Sony Center



Kulturforum di Scharoun



Il Reichstag

Secondo le linee guida del documento programmatico INARCH Marche del settembre 2004, tra gli obiettivi principali si proponeva di realizzare nel primo triennio della nuova sezione il progetto "IL VALORE DELLA MEMORIA". La ricorrenza del centenario della morte di Giuseppe Sacconi (23 settembre 1905- 2005) ci ha dato l'opportunità di attivare un programma di celebrazioni coordinato con alcuni enti locali marchigiani.

Nel mese di settembre per celebrare la figura di Giuseppe Sacconi sono state promosse due manifestazioni svolte, a Montalto delle Marche, sua città natale e presso l'Auditorium Carisap di Ascoli Piceno, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, il patrocinio dei comuni e delle Provincia e con il contributo della Fondazione Carisap e dell'Ance AP. Gli interventi qualificati dei relatori, gli architetti Maria Luisa Polichetti, Giancarlo Càpici, Maria Luisa Neri, Umberto Alesi e in particolare del prof. Paolo Marconi del comitato scientifico Inarchmarche, hanno reso queste iniziative "eccellenti" e utili per la sensibilizzazione dei valori della memoria. Nell'occasione è stato presentato il volume "Giuseppe Sacconi e il Vittoriano nella Terza Roma", edizione Pilaedit. G.C.C.



G. SACCONI - Il Vittoriano. Rappresentazione prospettica del progetto vincitore del secondo concorso (1882).

GIANCARLO DE CARLO LE RAGIONI DELL'ARCHITETTURA

3

Abbiamo visitato la grande mostra organizzata a Roma dal Ministero dei beni e delle attività culturali. Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici. DARC-MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo- ROMA -1 GIUGNO-18 SETTEMBRE.

L'INARCHmarche intende rivolgere un sincero pensiero all'architetto illustre, scomparso nel 2005, che ha molto operato nelle Marche, esponente del comitato scientifico, Nato a Genova nel 1919, si laurea in ingegneria nel 1943 al Politecnico di Milano e nel 1949 in Architettura a Venezia. Negli anni cinquanta inizia la sua attività professionale, collabora a "Casabella Continuità" e alla Mostra dell'Urbanistica per la X Triennale di Milano. Contemporaneamente prende avvio il suo lungo rapporto con Carlo Bo e la città di Urbino, che vedrà la realizzazione di numerosi progetti - dagli interventi di recupero di edifici storici ai collegi universitari - e del Piano Regolatore.

Nel 1959 partecipa all'ultimo congresso dei CIAM di Otterio, durante il quale si forma il Team X. I temi guida della sua ricerca vengono sviluppati nel corso della sua attività professionale e didattica (prima a Venezia e poi a Genova) ma sono approfonditi anche nell'ILAUD - Laboratorio internazionale di Architettura e Urbanistica fondato nel 1976 - e nella rivista "Spazio e Società", diretta dal 1976 al 2000.

Nel 2002 è Presidente dell'Accademia di San Luca.

Ha ricevuto numerosi riconoscimenti nazionale e internazionali, tra cui la medaglia d'oro per la cultura assegnatogli dal Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi nel 2004.

Nel 2000 si associano allo studio gli architetti Monica Mazzolani e Antonio Troisi, dando vita allo studio associato Giancarlo De Carlo e Associati in Milano. Tra le mostre a lui dedicate si ricordano quelle del 1995 alla Triennale di Milano e la recente mostra del Centro Pompidou a Parigi nel 2004.

Un'ampia rassegna delle pubblicazioni di De Carlo e della rivista Spazio e Società documenta la sua intensa attività editoriale.

La mostra si articola seguendo un percorso centrale, con una sequenza affidata prevalentemente a immagini e voci diverse, che rappresenta il filo conduttore dei ragionamenti e delle storie che si susseguono nel tempo, con interviste a Massimo Cacciari, Franco Purini, Giorgio Ciucci, Domenico De Masi, Marisella Casciato, Monica Mazzolani, Antonio Troisi



Giancarlo De Carlo

....l'architettura è parte della storia; quello che avviene nell'architettura di qualità rimane nella storia e diventa un segno rappresentativo...

I PROGETTI IN MOSTRA sono stati esposti in 6 sezioni-

1 ABITARE - Cervignano del Friuli (1957-58) Casa Zigania. - Riccione (1961-63) Colonia estiva.- Urbino (1967-68) Casa Sichirollo. - Terni (1970-75) Villaggio Matteotti. -Venezia (1979-85) - Beirut (2003-05) Wadi Abou Jmeel.

2 MISURARSI CON LA STORIA - Trento (1990) Piazza della Mostra.- Colletta di Castelbianco (1993-99) - Catania (1984-2005) Polo Universitario del Monastero dei Benedettini. - Catania (1997-98) Polo Universitario in via Roccaromana.- Genova (2001-01) Ponte Parodi.

3 TRA CITTA' E TERRITORIO - Urbino (1964) Piano Regolatore Generale - Rimini (1970-72) Piano del centro Storico e Borgo S.Giuliano.- Lastra a Signa (1988-89) Progetto guida per il centro storico - Urbino (1994) Nuovo Piano Regolatore Generale.- Firenze (2003-04) Progetto guida per le Piagge.

4 GEOMETRIE COMPLESSE E SEGNI URBANI - Siena (1988-89) Progetto di Piazza Matteotti - Salisburgo (1989) Il Museo della Città - San Marino (1994-95) Porta Dogana- Salonico (1996) Progetto per l'imbarcadero.- Ancona (1998-2002) Progetto per il palazzo degli Anziani.-Venezia (1995-2002) Blue Moon.

5 PROGETTARE I LUOGHI PUBBLICI - Milano (1967) Ospedale. - Pisa (1987-2005) S.Miniato Centro Sportivo. - Pesaro (1992-2005) Palazzo di Giustizia.- Milano (2003) Progetto dei giardini di Porta Nuova. - Ravenna (2003-05) Progetto per il nuovo polo per l'infanzia.

6 LABORATORIO URBINO - Urbino - I collegi universitari (1962-65) - Facoltà di Legge (1966-68) -Facoltà di Magistero (1968-76) - Palazzo Battiferri. Facoltà di Economia (1986-99) - Laboratori scientifici Sogesta (1992-98)- Rampa e Teatro Sanzio (1971-75) - Orto dell'Abbondanza (1970-2005).

Ci piace riportare un pensiero che De Carlo ha rivolto alle Marche:

...Urbino me la sono trovata, me l'hanno offerta, me la sono cercata, l'ho inventata... capitano qualche volta queste coincidenze. Urbino corrispondeva con la mia ricerca: era una città vera con tutte le sue regole, di dimensione minuta. E allo stesso tempo era una grande architettura.

Una Mostra interessante, come valore non solo della memoria, poteva essere proposta nella recente Biennale di Architettura di Venezia. G.C.C.

TRE giovani progettisti marchigiani alla ribalta - Alla IX Biennale Internazionale di Architettura di Venezia

Tre architetti marchigiani, giovani soci INARCH/Marche, Carlo De Mattia, Guidomassimo Postacchini e Michele Marrozzini hanno creato nella Regione lo studio **n'TT**, calibrando la professione sulla continua definizione di relazioni ed ibridazioni extra - disciplinari ed extra - locali. Lo studio Associato **n'TT** rappresenta un nuovo e interessante modus operandi, in cui la condivisione di competenze e conoscenze si organizzano attorno ad un network, creando ricchezza culturale e progettuale e traendo vantaggi dalle differenze e dalle distanze. Vuole essere, come ci è stato esposto dagli stessi, un insieme di *know how* trasversali al fine di coniugare tecnologie e culture produttive del territorio tradizionalmente distanti tra loro.

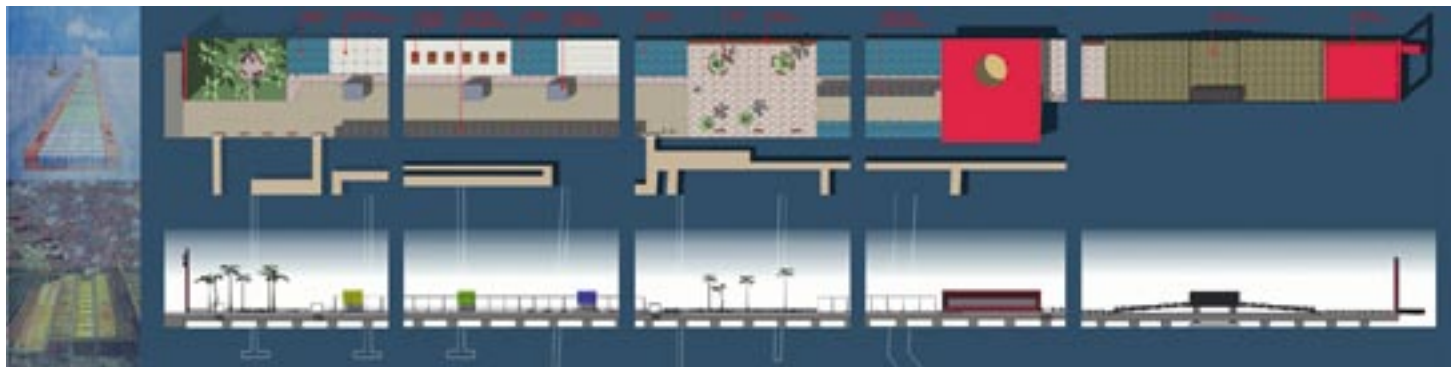
Nel 2000 vincono il Concorso Nazionale Nuovi Segni indetto dal *Sole24Ore* con un progetto sperimentale in bilico tra interior ed interaction design: l'**Iperporto** dove si prefigura una nuova generazione di spazi d'ufficio con l'utilizzo di concetti e tecnologie messe a punto da università ed istituti di ricerca statunitensi. Geometrie formali complesse (superfici paramorfiche) e dispositivi di interfaccia uomo/macchina avanzate (realtà aumentata e social visualization) generano ambienti di lavoro basati su un nuovo tipo di ergonomia: quella dei flussi, fisici ed informatici.

Tra le rassegne nazionali **n'TT** ha partecipato di recente alla IX° Biennale Internazionale di Architettura a Venezia dove hanno ottenuto un significativo riconoscimento con l'esposizione nella sezio-

ne "Città d'acqua" di un progetto di concorso per la riqualificazione del *Molo Guardiano* di Ravenna, tema attuale e ricorrente nella produzione architettonica contemporanea. È stato ripensato il Molo come luogo border line, la cui qualità è connotata dalla forte proiezione dei suoi spazi verso il paesaggio marino e dalla sua intensa rarefazione. Il progetto creato si configura in un nuovo *sky line* definito da un sistema di relazioni basato sulla distanza, tra acqua, cielo e *ground plane* la cui tensione si risolve nei vuoti tra momenti spaziali diversi: giochi d'acqua, promenade, spazi coperti, *deck* galleggianti sensibili alle maree ed, infine, un grande portale che conclude il Molo verso il mare aperto, incorniciandone l'immagine e proiettandola sullo schermo della memoria del visitatore.

La cultura progettuale di **n'TT** si alimenta anche tramite l'attività didattica che svolgono presso il Centro Sperimentale di Design di Ancona, in cui si occupano di furnishing ed interaction design. Da un anno a questa parte, inoltre, l'attività di questi giovani architetti ha dato vita ad una caparbia esperienza di ricerca che tenta di definire nuovi metodi di progettazione condivisa tramite l'utilizzo del web.

Una recente mostra presso il Festival dell'Architettura di Parma di quest'anno li ha inseriti nel bacino di giovani progettisti under 35 attivi nel nostro paese chiamati, in modo rivelatore, "nuovi laici". Ben vengano queste nuove leve di architetti, auguri. G.C.C.



NOTIZIE - NEWS

Dal Presidente Nazionale INARCH Adolfo Guzzini – 30.09.05
 Questa sezione che è stata creata nel settembre 2004 ha già dato dimostrazione di una notevole dinamicità. Ha organizzato ad Ancona il Premio Villard, in cui si dà spazio alla progettazione di giovani architetti europei, ed ora ha promosso questa serie di eventi dedicati a Giuseppe Sacconi. Proprio organizzando questa serie di eventi l'attività della sezione unisce passato e futuro secondo una linea di continuità ricostruendo storicamente una ricerca di qualità architettonica. Sulla base di questa linea di continuità INARCH ha preso posizione nella polemica innescata dall'appello dei 35 architetti italiani per la difesa dell'architettura italiana. Sicuramente l'appello ha avuto il merito di attirare l'attenzione sul tema "architettura", ma se la posizione dell'INARCH è contro ogni protezionismo, sicuramente dovremmo comunque guardare

all'esempio di altri paesi europei per gli investimenti da sempre fatti nell'ambiente costruito, nell'abitudine alla partecipazione al processo costruttivo di tutti gli enti coinvolti, nella loro richiesta di progetti chiari ed articolati, nel mettere a disposizione risorse adeguate dove "l'architettura è una risorsa ed i progetti sono formidabili veicoli di prodotti, tecnologie, innovazioni, cultura".

Mi sembra quindi che anche la sezione marchigiana dell'INARCH si sta muovendo secondo le indicazioni di Bruno Zevi, per cui l'Istituto Nazionale d'Architettura "è il luogo dove si incontrano le forze che producono l'architettura, industriali, banchieri, costruttori, ingegneri, e architetti, fino ai critici d'arte ed agli amatori di architettura...". Anche la sede scelta per l'incontro in Ascoli presso l'Auditorium della Fondazione Carisap testimonia la volontà di coinvolgere gli enti coinvolti nel processo culturale.

FLASH

- 1 - **PIANI STRATEGICI** - Nelle Marche sono stati attuati solamente nei comuni di Jesi e Pesaro (come Urban Center).
- 2 - **Un OMBRELLO per lo Sferisterio.** Il Comune di Macerata sta esaminando il progetto di un gruppo di operatori che hanno elaborato la ennesima proposta di una struttura mobile per coprire il Teatro-Arena dell'Aleandri. Si tratta di una torre nascosta

dietro il muro del monumento che si alzerebbe per aprirsi a ventaglio. Innovazione, Tecnologia, Cultura? Quale *return on investment* ovvero "ROI" e per chi? Vale a dire quale capacità di creare reddito a fronte dell'impegno economico?

3 - **Comune di S. Elpidio** - F I M - Il Comune ha perfezionato l'incarico per la Bonifica dell'intero complesso con il proposito di definire l'assetto definitivo dell'intera Zona ex Montedison.



ISTITUTO NAZIONALE DI ARCHITETTURA
 SEZIONE MARCHE
 SEDE - Mole Vanvitelliana - Banchina Giovanni
 Da Chio, 28 - 60121 Ancona
 SEGRETERIA - Via M. Guzzini, 37 - 62019
 Recanati - MC - Tel. 0717588250
segreteria@inarchmarche.it
 C.F. 91013320436
 Redazione - Giancarlo Càpici - Consiglio Direttivo
 Computergrafica - Luigi Ricci
 Stampa - Bieffe - Recanati

ORGANIGRAMMA - CONSIGLIO DIRETTIVO
 Maria Luisa Polichetti Presidente
 Giancarlo Càpici Vice presidente
 Piergiorgio Ceregioli Segretario - Tesoriere
 Cristina Colli Rappresentante al C. N.
 Giovambattista Padalino Web
 Riccardo Diotallevi Referenze Industrie
 Gabriella Papini Ufficio Stampa e P. R.
 Fabio Maria Ceccarelli Rapporti progettisti
 Oscar Morpurgo Consigliere
 Adriano Giangolini Consigliere

